

“PERPENDICOLARTE”

a Vogogna tra piana e montagna

Descrizione della proposta progettuale, dei temi e dei linguaggi prevalenti, del contesto di riferimento (arti visive, cinematografiche, performing arts, nuovi media, etc...)

Vogogna è un comune di 1742 abitanti situato nella bassa val d'Ossola a 250 metri s.l.m. nell'alto Piemonte. Borgo medievale, antica capitale dell'Ossola Inferiore, ospita la sede del Parco Nazionale della Val Grande, è uno dei 217 "Borghi più belli d'Italia" e "Bandiera arancione del TCI". Dal 2013 Vogogna fa parte del territorio che è stato insignito del titolo Valsesia – Valgrande Geoparco.

La val d'Ossola è un triangolo di montagne che si incunea nella Svizzera. Terra di resistenza, di contrabbandieri, d'isolamento e allo stesso tempo di apertura e passaggio *sopra* (sulla strada del Sempione) e *dentro* (nel tunnel del Sempione) le montagne; porta verso l'Europa transalpina.

La Val Grande, chiusa tra le montagne dell'Ossola, il bacino del Lago Maggiore e la Valle Cannobina, vede la presenza di pastori almeno dal XIII sec. e, dal XV sec., anche di boscaioli. Con la fine della seconda guerra mondiale, taglialegna e alpigiani abbandonarono la Valle e il bosco riprese il sopravvento. Nel giro di 50 anni la Val Grande ha assunto un aspetto così impervio e selvaggio che nel 1977 è stata individuata dall'Associazione Italiana per la Wilderness come una delle aree del settore più interessanti a livello internazionale. Nel 1992 viene istituito il Parco Nazionale.

Il territorio di Vogogna si sviluppa per 15,28 kmq lungo la strada Nazionale, con un abitato concentrato prevalentemente sulla piana alluvionale del fiume Toce, il quale costituisce un naturale confine del comune, e contro la montagna.

Una sola frazione abitata del comune, Genestredo, si trova più in alto, sovrastando il paese dai suoi 350 m slm. Il territorio comunale si sviluppa però per la maggior parte della sua estensione sulla montagna la cui vetta più elevata è il Pizzo delle Pecore a 2018 m slm. **I vogognesi vivono quindi immersi nelle montagne ma le guardano da sotto.**

Per questo il nostro progetto vuole valorizzare questo particolare aspetto del paesaggio alpino di cui Vogogna è portatrice: **l'articolazione tra il fondo valle e la**

montagna. «Le valli costituiscono i fiumi in cui si dispiega la storia che scaturisce dalle montagne. La storia della montagna si articola così, in una molteplicità di storie di valle, in cui si rispecchia anche la storia delle vette che si elevano fino al cielo» (Zanzi, 2014).

La storia dell'Ossola e di Vogogna, è la storia di una formazione antropico-ambientale forgiata da pratiche territoriali di adattamento e trasformazione messe a punto comunitariamente in un luogo. Coincide in gran parte con la storia della Toce con i vantaggi e gli svantaggi dell'insediamento antropico lungo il suo corso: il fiume come apertura, via di comunicazione e luogo di passaggio per traffici con terre lontane; il fiume come distruzione (esondazioni, alluvioni) e ostacolo divisorio di terre e uomini. Questa storia continua in epoche più recenti: è nel fondo valle che le industrie soprattutto chimiche hanno potuto insediarsi e attirare sia gli alpigiani, che scendevano per trovare condizioni di vita migliori, che gli immigrati da diverse zone d'Italia, in particolare dalla Calabria. Un nuovo modo di vita meno povero si rendeva possibile ma al prezzo di devastazioni ambientali dalle quale quest'area di sta rimettendo definitivamente solo oggi.

Ma la pianura si trasforma improvvisamente in montagna ripida: lo spazio è poco e per questo l'uomo per coltivare ha dovuto terrazzare con muretti a secco oggi riconquistati dai boschi. Gli alpeggi non erano grandi pascoli, ma luoghi difficili da raggiungere e di ridotte dimensioni.

Anche se è proprio dalla montagna che la comunità di Vogogna si origina storicamente, la montagna oggi non è più un luogo di esperienza quotidiana per gli abitanti di Vogogna, ma piuttosto un simbolo territoriale che testimonia un passato, un sentirsi a casa, un sentimento di protezione ma anche di oppressione. Eppure quell'addomesticamento della montagna è ancora oggi, ma chissà per quanto, la garanzia di una protezione da rischi idro-geologici che torreggiano sulla testa dei vogognesi.

Questi pochi elementi che abbozziamo qui per restituire una delle tante possibili immagini del paese di Vogogna ci fanno capire **l'importanza di riflettere sul rapporto tra il fondovalle e la montagna. Il rapporto tra lo spazio geografico e l'organizzazione sociale di un territorio è già stato oggetto di ricerche** (ricerca in sociologia in corso all'Université Lumière di Lione – Università degli Studi di Torino e un concorso di idee emesso dal comune di Vogogna, rivolto a urbanisti, per rivisitare la configurazione spaziale del paese Vogogna). La nostra progettazione ha fatto tesoro di queste conoscenze; vogliamo però sviluppare uno sguardo ulteriore, utilizzando linguaggi artistici che possono toccare e fare emergere la parte più sensibile, sensoriale, immaginativa degli abitanti di uno dei paesaggi possibili delle Alpi.

Per raggiungere questo obiettivo il progetto si propone di realizzare un **festival a Vogogna** nei giorni 11 e 12 luglio come eco al festival "Torino e le Alpi" e, successivamente, di attivare delle **residenze artistiche** in alcuni luoghi del paese che rappresentano l'orizzontalità e la verticalità. Cinque artisti o compagnie di **artisti giovani o che coinvolgeranno** direttamente i giovani, ognuno con un linguaggio diverso, saranno chiamati a scegliere un luogo che ispiri la loro creazione. Svilupperanno una riflessione e uno sguardo raccontando il luogo nel passato e nel presente per immaginare una nuova articolazione tra l'orizzontalità e la verticalità che caratterizza il paesaggio del comune. Non si tratterà però solo di concentrarsi sulla produzione artistica, ma anche sul **processo creativo** con l'obiettivo di avere una **ricaduta culturale dell'iniziativa all'interno del contesto comunitario di Vogogna** e essere spunto di riflessione per altri territori con una configurazione spaziale simile.

I linguaggi individuati sono cinque:

Il teatro relazionale-corporeo. Da sempre il teatro si occupa dell'espressione, del movimento, delle immagini, aprendo vie comunicative altre rispetto a quelle praticate abitualmente; permette un contatto con parti del sé e dimensioni inesplorate o difficilmente condivise; è un mezzo per esplorare, nella naturalezza del nostro ritmo, la nostra creatività; è un modo per valorizzare le nostre potenzialità e le qualità espressive attraverso quello sguardo prezioso e vero, capace di vedere nella diversità la nostra originalità e nell'incontro ciò che ci rende uguali. Questo teatro si propone come atto creativo e via di comunicazione formativa, diretta, immediata ed efficace. È un teatro sociale che propone esperienze finalizzate alla narrazione di sé, del contesto in cui si cresce e ci si forma, per riuscire a condividerne le caratteristiche, le bellezze e i valori.

La land art. Il rapporto che lega l'individuo all'ambiente è di primaria importanza, dal momento che la natura fa da sfondo e quadro della nostra esistenza. Siamo destinati a sbocciare e a decomporci nella sua vasta matrice ma aspiriamo a lasciare un segno, a inscrivere le nostre osservazioni e i nostri gesti nel paesaggio, nel tentativo di interpretare e superare lo spazio in cui viviamo. Questo è il contesto nel quale si sviluppano i lavori di *land art* che ben si sposano con un altro tipo di funzione dell'arte, quella sociale espressa nell'arte plurale. L'attuale mondo dell'arte si sta orientando sempre più nella direzione di un'arte relazionale che, abbandonando i canoni dell'identità singola, rinnovando il senso di un'arte fondata sull'identità plurale. Il concetto fondamentale di questo tipo di ricerca è il rapporto

tra arte e vita. Un tema che si sviluppa sulla base di un'analisi complessiva dell'individuo immerso nella società moderna e si concentra sulle possibilità di partecipazione. Identità singole e singolari che confluiscono nel processo di progettazione e di realizzazione di un'opera corale hanno fondato e caratterizzato la ricerca artistica di numerosi artisti, dando vita a una creatività collettiva, con finalità educative, che si esprime attraverso pratiche artistiche talvolta atipiche nei modi, nelle tecniche e per la quale non è solo importante la riuscita della costruzione di un'opera, ma la sua motivazione, e soprattutto il processo di partecipazione attraverso la quale l'opera si compie.

Il canto corale di tradizione orale. Il canto corale vuole per prima cosa permettere di sperimentare una modalità partecipativa attenta e responsabile: questo è il primo sforzo richiesto a ogni partecipante. Attenzione e ascolto degli altri sono attitudini che si apprendono e si sviluppano nell'atto stesso di cantare insieme in maniera consapevole. Perché riscoprire e cantare oggi canti che appartengono alla tradizione orale di un territorio? Non certo per gusto passatista o peggio ancora per rinchiudersi in un'identità posticcia, nell'esaltazione di una mitica identità originaria. Quello che si racconta in questi canti sono le gesta, piccole e grandi, delle persone che ci hanno preceduto e che hanno lasciato una traccia, un'indicazione. Esse ci raccontano storie che sono un vero e proprio strumento formativo della personalità e della la ricerca delle nostre radici antropologiche.

I linguaggi audiovisivi. Con questo termine ci si intende riferire a quel campo, oggi straordinariamente vasto, di ideazione e realizzazione di produzioni audiovisive sulla base di linguaggi e tecnologie diversi, destinate alla comunicazione in genere, ma non sempre ai canali tradizionali di diffusione, e che vede una continua evoluzione proprio di questi media, linguaggi e tecnologie. Tutto ciò richiede agli operatori dell'audiovisivo e delle arti digitali la capacità di riorganizzare permanentemente le proprie competenze e di misurarsi costantemente con nuove metodologie di lavoro. I media maggiormente di riferimento sono la fotografia, il cinema e il video nelle loro diverse applicazioni formali.

La letteratura. Il territorio della provincia del Verbano-Cusio-Ossola è prevalentemente montano, alle sue montagne si sono ispirati importanti scrittori, l'editoria locale è prevalentemente editoria di montagna. La provincia intera ha una inestimabile ricchezza paesaggistica, nei suoi laghi e nelle sue montagne. La letteratura ci può fornire una buona occasione per promuovere un territorio insieme

alle buone letture e riportare le montagne al centro delle priorità umane. Il fenomeno di un ritorno verso le montagne, successivo e contrario allo spopolamento che è avvenuto in maniera massiccia con il dopoguerra, sebbene ancora marginale, rappresenta, soprattutto per i giovani, una valida alternativa di vita, scelta intrapresa da alcuni che ne hanno fatto letteratura.

Descrizione delle azioni previste, delle tematiche e delle finalità specifiche, delle metodologie e degli strumenti individuati per realizzare il progetto (Specificate come il carattere creativo degli interventi e degli strumenti siano elementi rilevanti nello svolgimento del progetto, dei suoi temi e delle sue finalità. Indicate se le azioni previste siano inserite in un più ampio e articolato progetto di valorizzazione dell'espressività creativa. Descrivete nel dettaglio i processi, le metodologie e gli strumenti previsti).

Il progetto prende avvio nei giorni 11-12 luglio 2015, in concomitanza con il festival "Torino e le Alpi", prevede degli eventi che si svolgeranno nel contesto suggestivo del Castello Visconteo, situato nel borgo di Vogogna e saranno descritti in seguito, al punto 3, come "EVENTI LANCIATO". Tali eventi (concerti, spettacoli, escursioni, interviste con autori, installazioni) avranno lo scopo di lanciare il progetto, che si articolerà anche in azioni successive, fornendo un ventaglio di proposte culturali sul tema del paesaggio e della cultura alpina, attraverso interpretazioni originali del tema e l'espressione dello stesso nelle diverse forme d'arte e di fruizione della montagna.

Le azioni (AZIONI e AZIONI DI COLLEGAMENTO) si articoleranno nelle diverse aree creative individuate: il **teatro relazionale-corporeo**, la **land art**, il **canto corale**, i linguaggi **audiovisivi**, la **letteratura**. Attraverso queste diverse forme d'arte e partendo dal contesto naturale e culturale locale, si svolgeranno dei lavori di ricerca originali, rielaborano diversi aspetti legati al territorio del paese di Vogogna e del contesto montano in cui è inserito. In tali attività verranno presi in considerazione diversi luoghi nel territorio del comune di Vogogna, ma non solo nel centro storico, per scoprire le particolarità di zone meno "famosi", ma non per questo meno ricche di storie da approfondire. La finalità di queste azioni (**AZIONE 1, 2, 3**) è l'elaborazione di diversi **percorsi a carattere laboratoriale**, attraverso il coinvolgimento di un pubblico prevalentemente giovane che, con l'aiuto degli esperti nei vari campi, sia portato a far emergere attraverso i linguaggi creativi delle arti uno sguardo originale sulla montagna, la sua natura, la sua storia, le

civiltà che in essa si sono sviluppate, ecc. L'**AZIONE 4** prevede la realizzazione di un **filmato sul paesaggio naturale e umano** nel comune di Vogogna e la **proiezione di immagini** a cura del giovane fotografo Walter Gentile che sarà proiettata al castello Visconteo, in occasione dei giorni di lancio dell'evento e resterà disponibile fino a dicembre. Le **AZIONI 2 e 5** avverranno in occasione del festival a Vogogna nei giorni 11 e 12 luglio.

In particolare le **AZIONI DI COLLEGAMENTO** avranno una funzione trasversale e permetteranno di **mantenere un contatto tra i fruitori diretti e indiretti del progetto ed il territorio**; saranno inoltre occasioni di dialogo tra i diversi attori del progetto.

Coinvolgendo come esperti dei professionisti (preferibilmente giovani) che già lavorano sul territorio alpino e hanno in diversi modi già integrato tale contesto nelle loro attività, lo sguardo che essi faranno emergere sarà contemporaneamente anche uno sguardo *dalla* montagna, non solo *sulla* montagna. Si veda a tale proposito la presentazione dei soggetti partner.

AZIONE 1: TEATRO RELAZIONALE-CORPOREO

Chi pratica l'arrampicata deve, a volte, effettuare un particolare movimento di equilibrio con l'arto inferiore a incastro: questo per recuperare energie e proseguire la parete. Nei luoghi in cui viviamo, alle volte, serve praticare lo stesso movimento: fermare il passo, "agganciarsi" a ciò che c'è e osservare. Questo permette di capire dove siamo, in quale contesto ci troviamo inseriti, come desideriamo muoverci e soprattutto, cosa offre il paesaggio circostante per garantire il nostro percorso e il mantenimento dei beni che ci circondano e di cui noi siamo parte. Il percorso teatrale proposto da **Fera Teatro** è finalizzato alla riflessione, all'elaborazione e alla possibilità di esprimere il proprio sentire, le proprie idee, desideri e proposte riguardo i territori in cui abitiamo, indagando le loro caratteristiche, la loro storia le loro ricchezze e peculiarità, portando alla consapevolezza la bellezza presente, valorizzando la cultura, mettendo in discussione il pensiero stereotipato fonte di distanza tra realtà e possibilità di cambiamento.

Il metodo utilizzato nasce dall'unione di differenti discipline: l'educazione sociale, la sociologia dell'educazione, la pedagogia attiva, l'animazione socioculturale ed espressiva, le discipline che promuovono l'espressione creativa e corporea, tra cui principalmente vengono proposte quelle teatrali, e che offrono strumenti importanti per accompagnare al confronto. Queste discipline offrono un metodo per la messa a confronto tra i partecipanti ai laboratori, per costruire una comunicazione efficace e attivare l'ascolto attivo, per

elaborare i significati espressi in gruppo, per costruire narrazioni dove lasciar navigare nuovi significati. Il metodo vuole superare l'unilateralità di alcuni interventi (che si rivolgono solo a uno degli aspetti della costituzione fondamentale dell'uomo, come l'intelligenza o l'emotività o la corporeità), in favore di un approccio che consideri l'individuo nella sua totalità e complessità, un metodo che possiamo definire olistico. Sono inoltre considerati importanti la costruzione e la ricerca di senso e di significati; la parola e la comunicazione intesa come possibilità, per tutti, di accedere al livello metacomunicativo, quando e se possibile. Questa azione si inserisce in un più ampio progetto intrapreso dalla compagnia. Sono stati realizzati diversi spettacoli ispirati ai luoghi di vita sul territorio. Ad esempio: "Un cielo sopra Trontano": performance eseguita con un gruppo di ragazzi/e dai 18 ai 27 anni grazie al Progetto Provinciale VCO "Passaggi a Nord-Ovest" o la performance che verrà proposta l'11 luglio (si veda descrizione evento) obiettivo: la valorizzazione del territorio di appartenenza.

Destinatari: Ragazzi/ragazze dai 18 ai 35 anni.

Tempi: il laboratorio si svilupperà dal mese di agosto 2015 fino a dicembre 2015. Si prevede un incontro settimanale di 3 ore. Gli incontri termineranno con una performance teatrale.

AZIONE 2: LAND ART

Si propone di creare con elementi naturali un'installazione artistica che si integri nell'ambiente dal punto di vista ecologico, utilizzando materie prime reperite in loco come rami o poco lontano come l'argilla e che risulti quindi completamente biodegradabile. L'installazione però si deve integrare anche dal punto di vista culturale con il paese, deve emergere come espressione della fantasia dei partecipanti che in questo territorio ci vivono, i quali saranno parte attiva dell'ideazione e della costruzione della stessa, sapientemente guidati da un esperto. Il lavoro potrà ispirarsi ad elementi artistici locali (es. il mascherone celtico, rappresentazione dell'uomo-albero, verticalità-orizzontalità) e resterà a valorizzare un luogo del paese, fruibile da tutti; sarà un valore aggiunto al territorio, testimonianza della commistione tra creatività, ecologia e partecipazione giovanile. A cura dell'associazione **Mastronauta**.

Destinatari: giovani coinvolti nella realizzazione di un'opera a più mani.

Tempi: 11 e 12 luglio.

AZIONE 3: CANTO CORALE DI TRADIZIONE ORALE

Il progetto artistico che proponiamo utilizzerà il linguaggio della musica e del canto corale per produrre una micro-ricerca in parte bibliografica, in parte sul campo, sui canti di tradizione orale della valle d'Ossola, con un focus particolare sul comune di Vogogna. Già nel 2001 Roberto Leydi scriveva che l'Ossola costituisce, un vero "buco" per quanto riguarda l'etnofonia del Piemonte. Da allora alcuni importanti studi hanno cercato di ovviare al problema, ma l'Ossola rimane un territorio dove si fa poca ricerca su questa forma d'arte e soprattutto poca trasmissione dal vivo sganciata dall'impronta diretta o indiretta dell'esperienza dei cori alpini maschili, in particolare della SAT (Società Alpinisti Tridentini). Di conseguenza mancano proposte che si presentano effettivamente con valori di qualità e di aggiornata novità, elaborando canti che siano espressione dello spazio geografico e culturale ossolano. Il nostro metodo privilegia la ricerca di una voce il più possibile autentica, la voce che avevamo da bambini, prima dei condizionamenti ai quali siamo inevitabilmente sottoposti. Questo tipo di vocalità non impostata pensiamo si avvicini al tipo di vocalità praticata dalle persone che cantavano questi canti nei momenti di vita quotidiani. Questo aspetto rappresenta un'innovazione nel modo prevalente di cantare i canti detti di montagna.

L'obiettivo è di fare rivivere questi canti attraverso la creazione di un repertorio dedicato alla valle, attraverso l'arrangiamento ad hoc, di promuovere dei momenti formativi per gli abitanti dell'Ossola e della provincia del VCO, in particolare i giovani tra i 18 e il 35 anni, che potranno sperimentare una nuova esperienza del canto corale e scoprire un aspetto forse spesso trascurato della cultura immateriale del loro territorio.

Questa azione si inserisce in un più ampio progetto intrapreso dall'associazione **PassAmontagne** che da diversi anni svolge ricerca, raccoglie, arrangia, interpreta e trasmette canti popolari e in particolare delle montagne del mondo, anche in collaborazione con repute associazioni tra le quali il *Centre des musiques traditionnelles de Rhone-Alpes* di Lione e l'associazione culturale *Voci di Mezzo* di Milano.

Destinatari: Ragazzi/ragazze dai 18 ai 35 anni.

Tempi: Ricerca sul campo e di archivio a luglio e agosto. Scelta di alcuni canti e arrangiamento a più voci: agosto, settembre. Organizzazione di N. 4 atelier di trasmissione dei canti: settembre, ottobre, novembre. Spettacolo del *duo PassAmontagne* con i partecipanti degli atelier presso il Castello di Vogogna: dicembre.

AZIONE 4: LINGUAGGI AUDIO-VISIVI

L'azione si articola su due tipi di produzioni. Il filmato **"IL PAESAGGIO DI DENTRO"** sarà un viaggio alla scoperta del paesaggio naturale e umano di uno degli angoli più sorprendenti della Val d'Ossola: il comune di Vogogna. Situato tra la vasta pianura dei laghi e le alte cime del versante svizzero il comune di Vogogna si offre come un luogo particolarmente affascinante, di incredibile varietà paesaggistica e stratificazione culturale. Attraverso lo strumento audiovisivo si intende accendere l'attenzione su una delle tante storie che intrecciano la vita della comunità vogognese al suo habitat. Un complesso crocevia di racconti, passaggi, conquiste, lacerazioni epocali che fanno di questo territorio un contenitore inconsueto di varietà e tensioni: pianura-montagna, industria-natura, infrastrutture-conservazione, tradizione-futuro. In un orizzonte paesaggistico che abbraccia la montagna (Parco Naturale della Val Grande), la piana costituita dal letto del fiume Toce, l'area degli insediamenti industriali e quella del prestigioso centro storico medioevale.

Il filmato della durata di circa 15-20 minuti racconterà una di queste tensioni mettendo in relazione la linea ORIZZONTALE del paesaggio con la sua forma, le sue peculiarità, le sue risorse con quella VERTICALE costituita dalla sua storia nel tempo nel dialogo complesso e sempre cangiante con l'insediamento umano, la sue vicende, le sue ritualità, le sue contraddizioni.

La realizzazione del video sarà affidata all'associazione Culturale **Myself** particolarmente sensibile alle forme d'arte vecchie e nuove e da oltre 10 anni impegnata nella realizzazione e diffusione di film, documentari e spettacoli teatrali.

Il filmato prodotto sarà proiettato in una occasione pubblica all'interno della suggestiva cornice del castello di Vogogna in una serata speciale costruita ad hoc. Il filmato verrà pubblicizzato mezzo stampa e attraverso i canali web. Verrà creato un canale YOUTUBE dedicato, una pagina FACEBOOK.

La seconda produzione in questa azione è una **proiezione di immagini**, intitolata **"IL MIO NOME E' IL FIUME"**. Si tratta di una mostra dedicata da un giovane artista **Walter Gentile** al fiume Toce che solca la Val d'Ossola. La mostra verrà proiettata al Castello visconteo e resterà disponibile per tutta la durata del progetto.

AZIONE 5: LETTERATURA, DIALOGO CON L'AUTORE

Qual è lo sguardo di un artista, di uno scrittore, sulle montagne? Che stimoli offre l'ambiente alpino? E dalla montagna, cosa si vede? Queste e molte altre le domande che verranno poste all'autore Paolo Cognetti. La formula è quella proposta dall'Associazione

LetterAltura che dal 2007 organizza il festival della letteratura di montagna, viaggio e avventura. Il nucleo centrale del festival ha luogo a Verbania l'ultima settimana di giugno, nel centro storico della città, tra vicoli e piazze, il festival prosegue nei weekend di luglio spostandosi nelle valli del Cusio e dell'Ossola. Il pubblico partecipa a "incontri con l'autore", attraverso la mediazione di un giornalista. Il festival quindi non prevede la presentazione di singoli libri o di novità editoriali, ma vuole offrire ai lettori e agli autori la possibilità di incontrarsi e confrontarsi in un ambiente confortevole e informale attraverso il dialogo con un giornalista esperto, incontri di carattere scientifico e divulgativo, reading, proiezioni, spettacoli e laboratori. I libri dell'autore vengono esposti nel corso dell'incontro. Vogogna rappresenterà un'ulteriore tappa di questo festival, con la presentazione del romanzo "Ragazzo selvatico. Quaderno di montagna" Terre di mezzo editore di Paolo Cognetti, il giorno 12 luglio, sulla storia di un giovane che decide di andare a vivere in montagna.

AZIONI DI COLLEGAMENTO: **ESCURSIONI TEMATICHE**

La creazione di escursioni tematiche in luoghi meno conosciuti di Vogogna permetterà, da una parte, ai partecipanti alle residenze di conoscere meglio i dintorni, il contesto ispiratore delle azioni artistiche, dall'altra saranno un modo nuovo di far conoscere il territorio di Vogogna, nell'ottica di un **turismo di comunità**, alle persone di passaggio, ai turisti, alle scolaresche, ecc. Una mappa degli itinerari terrà traccia di questo lavoro.

Le escursioni tematiche prendono il via con una **ricognizione territoriale** che si terrà il giorno 11 luglio. L'iniziativa è rivolta agli artisti coinvolti nel progetto e al pubblico più vasto, si tratta di una prima esplorazione del paese nelle sue componenti orizzontale e verticale, indagando aspetti culturali e ambientali, geografici e antropologici. Riteniamo infatti necessario esplorare il territorio del paese che diventa oggetto ispiratore delle performance e delle opere, non si può prescindere dalla sua analisi, con occhio curioso e spregiudicato anche per chi, magari, il paese l'ha già visto, ma non lo ha mai guardato. Le modalità di questi accompagnamenti dunque sono quelle descritte nel dettaglio degli eventi dell'11 luglio, gli itinerari saranno di diversa lunghezza e difficoltà dal punto di vista escursionistico, seguendo la verticalità e l'orizzontalità del paesaggio: dal fiume alla montagna, dalla pianura alluvionale alla verticalità delle montagne. I temi sui quali si svilupperanno gli itinerari sono diversi, tra gli altri potranno esserci: **escursioni di carattere naturalistico**, incentrate sulla scoperta della biodiversità, tema oggetto di ricerche da parte del Parco Nazionale della Val Grande; **di carattere geologico**, alla

scoperta delle peculiarità che hanno fatto di questa zona un Geoparco; **di carattere storico**, sulle tracce della Resistenza che ha visto Vogogna teatro di diversi episodi e **di carattere antropologico** sull'interazione tra ambiente naturale e culture locali in esso insediate, sino a quello della civiltà industriale che ha lasciato tragicamente segno nella zona industriale ex Enichem di Pieve Vergonte, confinante con il comune di Vogogna. L'ultima escursione si svolgerà in occasione degli eventi finali delle residenze artistiche e sarà una riproposizione della prima, ma sarà in una versione arricchita delle esperienze e delle attività che, grazie a questo progetto, verranno realizzate nei luoghi scelti dagli artisti per ispirare i loro lavori.

Per divulgare tali itinerari, che in occasione del bando saranno guidati, ma che potranno essere in futuro fruiti da chiunque ne fosse interessato, si realizzerà una mappa di Vogogna che riporti questi percorsi.

Indicare e descrivere nel dettaglio quali azioni o momenti specifici sono previsti nei giorni del Festival Torino e le Alpi 2015 (10-12 luglio 2015)

L'11 e 12 luglio 2015 verranno proposti al Castello visconteo di Vogogna degli eventi e delle attività che serviranno anche da lancio delle azioni successive. Si presenteranno le varie azioni e si darà un assaggio di quello che sarà realizzato.

11 luglio

Ricognizione territoriale.

Un itinerario alla scoperta delle zone più insolite del paese e delle sue frazioni dalla pianura alla montagna, indagando le componenti orizzontale e verticale del territorio. Vi è infatti una Vogogna nota per il suo Centro storico medioevale ottimamente conservato e per il Castello Visconteo unica struttura del genere nella valle, ma se questi ultimi vengono valorizzati per la loro indubitabile bellezza (anche all'interno di questa proposta progettuale vi trovano collocazione naturale gli eventi ed i laboratori), vi sono altresì angoli nascosti che meritano di essere esplorati e scoperti. La forma è quella di un accompagnamento guidato dove però alla guida si affiancano testimonianze dirette e indirette scritte oppure orali di persone che in quei luoghi vissero o vivono ancora.

Performance teatrale

"L'uomo fa il luogo. Il luogo fa l'uomo".

Una performance teatrale che racconta di noi e dei nostri paesi. Attraverso il gesto teatrale, la bellezza, la fragilità, la riscoperta della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Noi siamo la storia dei nostri genitori, dei nostri nonni, siamo storia che crea nuova storia. Ragazzi e ragazze mettono in scena i loro sguardi alla ricerca della meraviglia, del respiro, della vita, che è, che è stata e che sarà.

Lo spettacolo è il risultato di un laboratorio teatrale condotto da Paola Giavina in valle Antrona. Regia di Paola Giavina.

Proiezione mostra "Il mio nome è il fiume"

Walter scopre il fiume Toce dalla sponda che guarda il Castello Visconteo di Vogogna. Da bambino da Pieve Vergonte, piccolo comune della bassa Val d'Ossola, andava in riva alla Toce con la bicicletta. Osservava incuriosito l'acqua, le montagne, la linea orizzontale della piana che si fa tagliare dal suo scorrere. E l'immensa fabbrica chimica che sfruttava il fiume per trarne energia. Un paesaggio dissonante ma al quale ci si abitua se ci si è cresciuti dentro. Ma poi, a 23 anni, il bisogno di buttarlo fuori e di immortalarlo per vedere un pezzo della propria storia. "Il mio nome è fiume" racconta la materia e sottolinea la relazione tra la persona e l'ambiente.

Laboratorio di land art

Un laboratorio di due giorni che unisce l'arte plurale ossia la coralità nell'esecuzione di un'opera, ai principi della land art, per creare un'installazione ecologica, inserita nel contesto culturale del territorio e infine valorizzare un angolo del paese.

12 luglio

Laboratorio di incisioni rupestri

Le incisioni più comuni nel Parco Nazionale della Val Grande, di cui Vogogna fa parte, sono le coppelle, eseguite su roccia in quantità e con disposizioni variabili, spesso unite da canaletti la cui origine si perde nella notte dei tempi, ma sembrano risalire ad epoche preistoriche. Non mancano inoltre altre tipologie di incisioni come alberiformi, cruciformi, simboli vulvari, trie e antropomorfi, questi ultimi segni databili ad epoche storiche più recenti. Il laboratorio si propone di approfondire la conoscenza di queste forme di arte ancestrale a livello pratico riproducendo con l'ausilio di calchi e tecniche quali il *frottage* le incisioni rupestri rinvenute nel territorio del Parco Nazionale e limitrofo. Si tratta di un'attività rivolta a tutti, bambini giovani ed adulti, si terrà negli spazi del Geolab,

struttura del Parco Nazionale della Valgrande, inaugurata nel 2013 che valorizza le peculiarità geologiche del luogo appartenente al Sesia – Val Grande Geopark.

Dialogo con Paolo Cognetti, autore del romanzo "Ragazzo selvatico. Quaderno di montagna" Terre di mezzo editore.

Paolo Cognetti, dialoga con un giornalista intorno al suo romanzo *Il ragazzo selvatico*, un diario narrato in prima persona: il racconto di una fuga dalla città e da un momento caotico della vita dell'autore, che sceglie il semi-isolamento in montagna alla ricerca di se stesso. È una storia vera, costruita sulla durata di un'estate, da quando il protagonista apre la baita per la prima volta a quando, con il primo freddo, decide di tornare in città. Il risultato è la narrazione di una fuga e di un viaggio per ritrovare se stessi, per fare i conti con il passato, una lotta a mani nude contro il dolore.

con **intermezzi musicali** a cura delle *PassAmontagne*
(Lorenzo Valera e Valentina Volonté).

Intermezzi musicali del duo passAmontagne

Ci sono molti modi per parlare della Montagna, della sua cultura, della sua gente. Per farlo, le PassAmontagne, profondamente legate al mondo della montagna, hanno scelto l'approccio del canto popolare, uno strumento privilegiato quando si tratta di trasmissione orale e di evoluzione della tradizione. Le PassAmontagne sono un gruppo dedito al contrabbando di suoni, melodie e parole; ci conducono ai confini, alle frontiere che si trasformano in punti di contatto e collegamento fra le persone grazie ai canti della tradizione orale, dalle Alpi ai monti della Kabilia. I canti sono raccolti direttamente dal gruppo, appresi da viaggiatori di passaggio o ancora da studi etnomusicologici. Il duo si è esibito in vari contesti, in Italia, Svizzera e Francia: reading e presentazioni di libri sulla Montagna, festival, serate di promozione della cultura alpina.

Continuano... la proiezione "Il mio nome è il fiume" e il laboratorio di land art

Target del progetto. (Indicate i beneficiari del progetto, la dimensione indicativa del bacino d'utenza e dei destinatari, specificando in particolare se e come le giovani generazioni siano individuate quali beneficiari dell'intervento).

I beneficiari del progetto saranno in modo particolare i giovani tra i 18 e i 35 anni. Si lascerà spazio in primo luogo ai giovani residenti nel Comune di Vogogna e nei Comuni

della val d'Ossola. Verranno coinvolti gruppi informali di giovani già attivi sul territorio che hanno contribuito alla progettazione e che saranno attori nella realizzazione delle azioni del progetto. Per gli eventi e le escursioni tematiche i beneficiari saranno tutta la popolazione.

I beneficiari indiretti del progetto sarà la popolazione di Vogogna in primis e poi della Provincia.

Il bacino di utenza e dei destinatari sarà comunque quello di tutta la provincia del VCO, grazie alla partecipazione al Festival "Torino e le Alpi", tale utenza potrà essere ampliata alla regione Piemonte.

Piano organizzativo e funzionigramma (Descrivete le scelte gestionali e organizzative attuate per realizzare del progetto, indicando in particolare i caratteri di innovazione e originalità. Specificate la presenza e il ruolo svolto da giovani tra i 18 e i 35 nella realizzazione dell'iniziativa. In caso di raggruppamento, indicate le funzioni svolte direttamente da ogni singolo Ente del raggruppamento).

Il **Comune di Vogogna** è l'Ente proponente che si avvarrà di collaborazioni esterne qualificate con esperienza nei cinque campi artistici prescelti, nell'accompagnamento escursionistico, nella supervisione scientifica del progetto e nel coordinamento. Metterà a disposizione spazi adeguati, impiegati comunali per la gestione e la rendicontazione del progetto, un ufficio stampa e simbolicamente lo spazio del paese.

Partner del progetto e ruoli:

Parco Nazionale della Valgrande

Supporto nella comunicazione del progetto, messa a disposizione di spazi e del Geolab.

Associazione di promozione sociale ABC – Fera Teatro, Biella

Realizzazione dell'azione 1 "Teatro relazionale-corporeo".

Realizzazione della performance teatrale del 11 luglio.

Associazione culturale passAmontagne, Pellafol, Francia e Vogogna (VB)

Intermezzi musicali duo passamontagne 11 luglio al castello di Vogogna.

Realizzazione dell'azione 2 "Canto popolare".

Progettazione e coordinamento

Associazione culturale Myself, Roma e Torino

Azione 4 "Il paesaggio di dentro"

Associazione culturale Mastronauta, Omegna (VB)

Azione 3 "land art"

Associazione culturale Letteraltura, Verbania (VB)

Azione 5 Dialogo con lo scrittore Paolo Cognetti il 12 luglio

Walter Gentile , Pieve Vergonte (VB)

giovane fotografo ossolano.

Azione 4 mostra "il mio nome è il fiume". (gentilmente concessa gratuitamente)

Tempi previsti per la realizzazione del progetto e dei suoi obiettivi e sequenza temporale delle azioni che lo compongono.

Eventi Lancio (obiettivi descritti al punto2)

11 luglio 2015

Ricognizione territoriale

Performance teatrale "L'uomo fa il luogo. Il luogo fa l'uomo"

Mostra fotografica "il mio nome è il fiume"

Progetto di land art (azione 2)

12 luglio 2015

Laboratorio di incisioni rupestri

Performance teatrale "L'uomo fa il luogo. Il luogo fa l'uomo"

Continuano il progetto di land art (azione 2) e la mostra "il mio nome è fiume"

Dialogo con Paolo Cognetti (azione 5) e intermezzi musicali – duo passAmontagne

Comunicazione e diffusione della proposta delle azioni 1, 3, 4 nel territorio di

riferimento: agosto, settembre

Realizzazione delle azioni 1, 3, 4 (obiettivi descritti al punto 2): agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

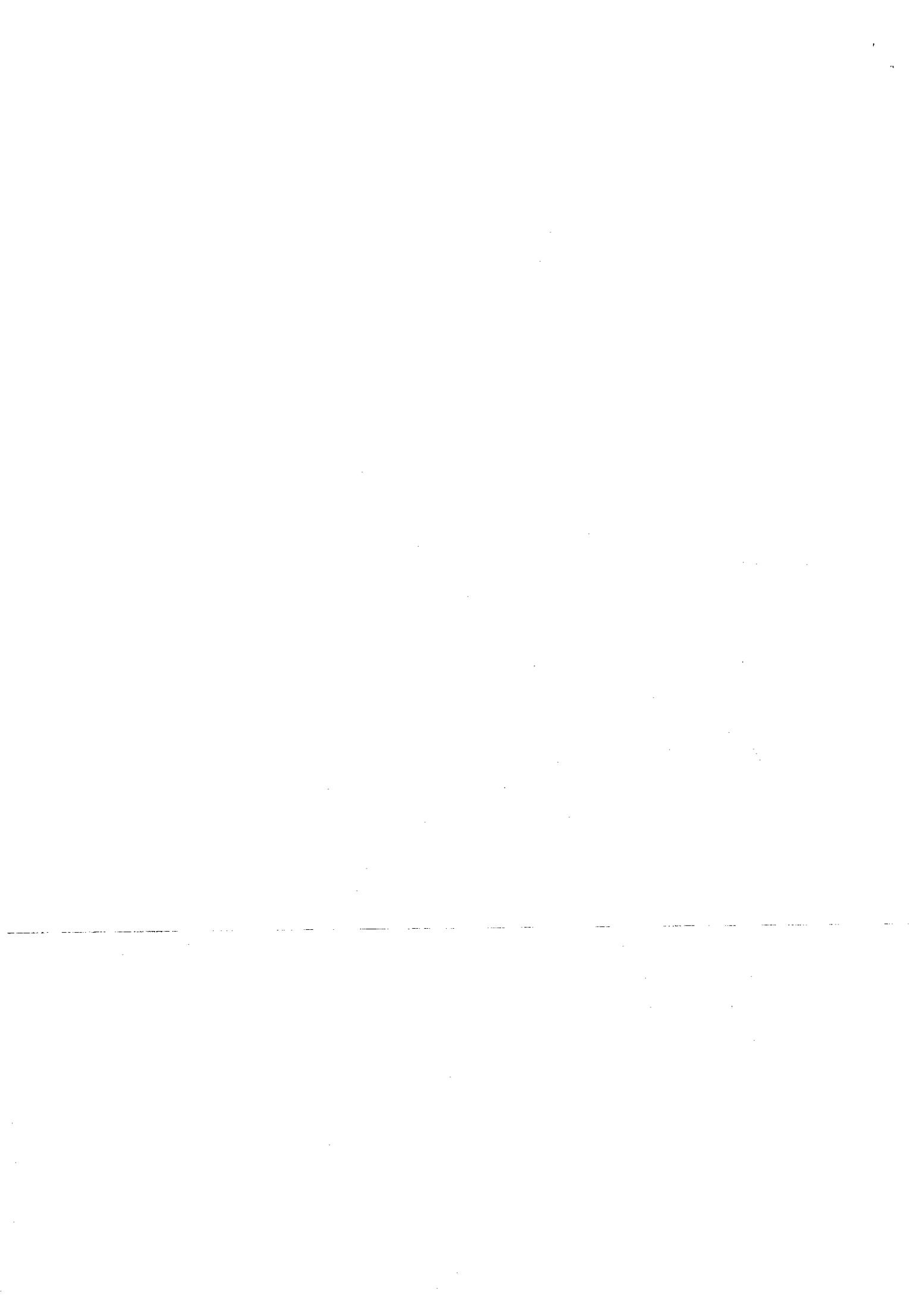
Realizzazione delle azioni di collegamento (obiettivi descritti al punto2):

Escursioni nel periodo estivo o in concomitanza con le residenze artistiche, l'ultima in occasione delle performance finali delle azioni in dicembre.

Evento finale del progetto:

Esposizione e valorizzazione dei risultati prodotti delle azioni 1,3,4: dicembre.

Pubblicazione della mappa degli itinerari tematici: dicembre.



(tutte le spese sono spese comprensive di IVA)

	uscite	entrate di cofinanziamento
eventi		
Evento 11 luglio		
Ricognizione territoriale	250	
Performance teatrale "l'uomo fa il luogo. Il luogo fa l'uomo"	1000	1000
azione 2 Land art (2 giornate di laboratorio)	1200	
azione 4 "il mio nome è il fiume"	0	
Evento 12 luglio		
Laboratorio sulle incisioni rupestri	400	400
affitto Geolab	0	
azione 5 dialogo con P.Cognelli	1300	
Concerto delle passamontagne	500	
Cancelleria e materiali	300	
Spese di utilizzo Castello (2 giornate)	300	300
Ufficio stampa e promozione	1000	1000
pubblicità progetto grafico stampa diffusione		
pubblicità (locandine e volantini)	1000	
vela o totem espositivi	500	
TOTALE EVENTI	7750	
azioni		
azione 1 Teatro relazionale-corporeo		
incontri di laboratorio 3h settx5mesi	2500	
preparazione spettacolo 9h	400	
materiali e allestimento	480	
Spese di utilizzo Castello per 20 gg (anche riscaldamento invernale)	4500	4500
azione 3 Canto popolare		
4 laboratori di 4 h x 2 formatori comprensivi di attività di ricerca e arrangiamento	1920	
Spese di utilizzo Castello per 5 gg (anche riscaldamento invernale)	950	950
azione 4 Filmato	2000	
TOTALE AZIONI	12750	

Fogli1

<u>azioni di collegamento</u>		
5 escursioni tematiche comprensive di attività di ricerca	1500	
Mappa itinerari tematici	1000	
TOTALE AZIONI TRASVERSALI	2500	
<u>costi di funzionamento</u>		
Gestione economica e rendicontazione	1000	1000
Progettazione e Coordinamento generale 2 persone per 8 giornate	3800	
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	4800	
TOTALE GENERALE	27800	9150
contributo richiesto fondazione san paolo	18650	
contributo in cofinanziamento	9150	
80% del tot	22240	
20% del tot	5560	

Descrizione del progetto

“PERPENDICOLARTE”

a Vogogna tra piana e montagna

1. Descrizione della proposta progettuale, dei temi e dei linguaggi prevalenti, del contesto di riferimento (arti visive, cinematografiche, performing arts, nuovi media, etc...)

Vogogna è un comune di 1742 abitanti situato nella bassa val d'Ossola a 250 metri s.l.m. nell'alto Piemonte. Borgo medievale, antica capitale dell'Ossola Inferiore, è sede del Parco Nazionale della Val Grande, è uno dei 217 "Borghi più belli d'Italia" e "Bandiera arancione del TCI". Dal 2013 Vogogna fa parte del territorio che è stato insignito del titolo Valsesia – Valgrande Geoparco.

La val d'Ossola è un triangolo di montagne che si incunea nella Svizzera. Terra di resistenza, di contrabbandieri, d'isolamento e allo stesso tempo di apertura e passaggio *sopra* (sulla strada del Sempione) e *dentro* (nel tunnel del Sempione) le montagne; porta verso l'Europa transalpina.

La Val Grande, chiusa tra le montagne dell'Ossola, il bacino del Lago Maggiore e la Valle Cannobina, vede la presenza di pastori almeno dal XIII sec. e, dal XV sec., anche di boscaioli.

Con la fine della seconda guerra mondiale, taglialegna e alpigiani abbandonarono la Valle e il bosco riprese il sopravvento.

Nel giro di 50 anni la Val Grande ha assunto un aspetto così impervio e selvaggio che nel 1977 è stata individuata dall'Associazione Italiana per la Wilderness come una delle aree del settore più interessanti a livello internazionale. Nel 1992 viene istituito il Parco Nazionale.

Il territorio di Vogogna si sviluppa per 15,28 kmq lungo la strada Nazionale, con un abitato concentrato prevalentemente sulla piana alluvionale del fiume Toce, il quale costituisce un naturale confine del comune, e contro la montagna.

Una sola frazione abitata del comune, Genestredo, si trova più in alto, sovrastando il paese dai suoi 350 m slm. Il territorio comunale si sviluppa però per la maggior parte

della sua estensione sulla montagna la cui vetta più elevata è il Pizzo delle Pecore a 2018 m slm. **I vogognesi vivono quindi immersi nelle montagne ma le guardano da sotto.**

Per questo il nostro progetto vuole valorizzare questo particolare aspetto del paesaggio alpino di cui Vogogna è portatrice: **l'articolazione tra il fondo valle e la montagna.** «Le valli costituiscono i fiumi in cui si dispiega la storia che scaturisce dalle montagne. La storia della montagna si articola così, in una molteplicità di storie di valle, in cui si rispecchia anche la storia delle vette che si elevano fino al cielo» (Zanzi, 2014).

La storia dell'Ossola e di Vogogna, è la storia di una formazione antropico-ambientale forgiata da pratiche territoriali di adattamento e trasformazione messe a punto comunitariamente in un luogo. Coincide in gran parte con la storia della Toce con i vantaggi e gli svantaggi dell'insediamento antropico lungo il suo corso: il fiume come apertura, via di comunicazione e luogo di passaggio per traffici con terre lontane; il fiume come distruzione (esondazioni, alluvioni) e ostacolo divisorio di terre e uomini. Questa storia continua in epoche più recenti: è nel fondo valle che le industrie soprattutto chimiche hanno potuto insediarsi e attirare sia gli alpigiani, che scendevano per trovare condizioni di vita migliori, che gli immigrati da diverse zone d'Italia, in particolare dalla Calabria. Un nuovo modo di vita meno povero si rendeva possibile ma al prezzo di devastazioni ambientali dalle quale quest'area di sta rimettendo definitivamente solo oggi.

Ma la pianura si trasforma improvvisamente in montagna ripida: lo spazio è poco e per questo l'uomo per coltivare ha dovuto terrazzare con muretti a secco oggi riconquistati dai boschi. Gli alpeggi non erano grandi pascoli, ma luoghi difficili da raggiungere e di ridotte dimensioni.

La montagna oggi non è più un luogo di esperienza quotidiana per gli abitanti di Vogogna, ma piuttosto un simbolo territoriale che testimonia un passato, un sentirsi a casa, un sentimento di protezione ma anche di oppressione. Eppure quell'addomesticamento della montagna è ancora oggi, ma chissà per quanto, la garanzia di una protezione da rischi idro-geologici che torreggiano sulla testa dei vogognesi.

Questi pochi elementi che abbozziamo qui per restituire una delle tante possibili immagini del paese di Vogogna ci fanno capire **l'importanza di riflettere sul rapporto tra il fondovalle e la montagna.**

Per raggiungere questo obiettivo il progetto si propone dunque di attivare delle **residenze artistiche in alcuni luoghi del paese che rappresentano l'orizzontalità e la verticalità.** Quattro artisti o compagnie di **artisti giovani o che coinvolgeranno** direttamente i giovani, ognuno con un linguaggio diverso, saranno chiamati a scegliere un

luogo che ispiri la loro creazione. Svilupperanno una riflessione e uno sguardo raccontando il luogo nel passato e nel presente per immaginare una nuova articolazione tra l'orizzontalità e la verticalità che caratterizza il paesaggio del comune. Non si tratterà però solo di concentrarsi sulla produzione artistica, ma anche sul **processo creativo** con l'obiettivo di avere una **ricaduta culturale dell'iniziativa all'interno del contesto comunitario di Vogogna** e essere spunto di riflessione per altri territori con una configurazione spaziale simile.

I linguaggi individuati sono quattro:

1. **Il teatro relazionale-corporeo.** Da sempre il teatro si occupa dell'espressione, del movimento, delle immagini, aprendo vie comunicative altre rispetto a quelle praticate abitualmente; permette un contatto con parti del sé e dimensioni inesplorate o difficilmente condivise; è un mezzo per esplorare, nella naturalezza del nostro ritmo, la nostra creatività; è un modo per valorizzare le nostre potenzialità e le qualità espressive attraverso quello sguardo prezioso e vero, capace di vedere nella diversità la nostra originalità e nell'incontro ciò che ci rende uguali. Questo teatro si propone come atto creativo e via di comunicazione formativa, diretta, immediata ed efficace. È un teatro sociale che propone esperienze finalizzate alla narrazione di sé, del contesto in cui si cresce e ci si forma, per riuscire a dividerne le caratteristiche, le bellezze e i valori.
2. **La land art.** Il rapporto che lega l'individuo all'ambiente è di primaria importanza, dal momento che la natura fa da sfondo e quadro della nostra esistenza. Siamo destinati a sbocciare e a decomporci nella sua vasta matrice ma aspiriamo a lasciare un segno, a inscrivere le nostre osservazioni e i nostri gesti nel paesaggio, nel tentativo di interpretare e superare lo spazio in cui viviamo. Questo è il contesto nel quale si sviluppano i lavori di *land art* che ben si sposano con un altro tipo di funzione dell'arte, quella sociale espressa nell'arte plurale. L'attuale mondo dell'arte si sta orientando sempre più nella direzione di un'arte relazionale che, abbandonando i canoni dell'identità singola, rinnovando il senso di un'arte fondata sull'identità plurale. Il concetto fondamentale di questo tipo di ricerca è il rapporto tra arte e vita. Un tema che si sviluppa sulla base di un'analisi complessiva dell'individuo immerso nella società moderna e si concentra sulle possibilità di partecipazione. Identità singole e singolari che confluiscono nel processo di progettazione e di realizzazione di un'opera corale hanno fondato e caratterizzato la ricerca artistica di numerosi artisti, dando vita a una creatività collettiva, con

finalità educative, che si esprime attraverso pratiche artistiche talvolta atipiche nei modi, nelle tecniche e per la quale non è solo importante la riuscita della costruzione di un'opera, ma la sua motivazione, e soprattutto il processo di partecipazione attraverso la quale l'opera si compie.

3. **Il canto corale di tradizione orale.** Il canto corale vuole per prima cosa permettere di sperimentare una modalità partecipativa attenta e responsabile: questo è il primo sforzo richiesto a ogni partecipante. Attenzione e ascolto degli altri sono attitudini che si apprendono e si sviluppano nell'atto stesso di cantare insieme in maniera consapevole. Perché riscoprire e cantare oggi canti che appartengono alla tradizione orale di un territorio? Non certo per gusto passatista o peggio ancora per rinchiudersi in un'identità posticcia, nell'esaltazione di una mitica identità originaria. Quello che si racconta in questi canti sono le gesta, piccole e grandi, delle persone che ci hanno preceduto e che hanno lasciato una traccia, un'indicazione. Esse ci raccontano storie che sono un vero e proprio strumento formativo della personalità e della la ricerca delle nostre radici antropologiche.

4. **Linguaggi audiovisivi.** Con questo termine ci si intende riferire a quel campo, oggi straordinariamente vasto, di ideazione e realizzazione di produzioni audiovisive sulla base di linguaggi e tecnologie diversi, destinate alla comunicazione in genere, ma non sempre ai canali tradizionali di diffusione, e che vede una continua evoluzione proprio di questi media, linguaggi e tecnologie. Tutto ciò richiede agli operatori dell'audiovisivo e delle arti digitali la capacità di riorganizzare permanentemente le proprie competenze e di misurarsi costantemente con nuove metodologie di lavoro.

I media maggiormente di riferimento sono la fotografia, il cinema e il video nelle loro diverse applicazioni formali.

2. Descrizione delle azioni previste, delle tematiche e delle finalità specifiche, delle metodologie e degli strumenti individuati per realizzare il progetto (Specificate come il carattere creativo degli interventi e degli strumenti siano elementi rilevanti nello svolgimento del progetto, dei suoi temi e delle sue finalità. Indicate se le azioni previste siano inserite in un più ampio e articolato progetto di valorizzazione dell'espressività creativa.

Descrivete nel dettaglio i processi, le metodologie e gli strumenti previsti).

Il progetto prende avvio nei giorni 11-12 luglio 2015, in concomitanza con il festival "Torino e le Alpi", prevede degli eventi che si svolgeranno nel contesto suggestivo del Castello Visconteo, situato nel borgo di Vogogna e saranno descritti in seguito, al punto 3, come "EVENTI LANCIO". Tali eventi (concerti, spettacoli, escursioni, interviste con autori, Azione 3: Land art) avranno lo scopo di lanciare il progetto, che si articolerà anche in azioni successive, fornendo un ventaglio di proposte culturali sul tema del paesaggio e della cultura alpina, attraverso interpretazioni originali del tema e l'espressione dello stesso nelle diverse forme d'arte e di fruizione della montagna.

Le azioni (AZIONI e AZIONI DI COLLEGAMENTO) si articoleranno nelle diverse aree creative individuate: il **teatro relazionale-corporeo**, la **land art**, il **canto corale**, i linguaggi **audiovisivi**. Attraverso queste diverse forme d'arte e partendo dal contesto naturale e culturale locale, si svolgeranno dei lavori di ricerca originali, rielaborano diversi aspetti legati al territorio del paese di Vogogna e del contesto montano in cui è inserito. In tali attività verranno presi in considerazione diversi luoghi nel territorio del comune di Vogogna, ma non solo nel centro storico, per scoprire le particolarità di zone meno "famoso", ma non per questo meno ricche di storie da approfondire. La finalità di queste azioni (**AZIONE 1, 2, 3**) è l'elaborazione di diversi **percorsi a carattere laboratoriale**, attraverso il coinvolgimento di un pubblico prevalentemente giovane che, con l'aiuto degli esperti nei vari campi, sia portato a far emergere attraverso i linguaggi creativi delle arti uno sguardo originale sulla montagna, la sua natura, la sua storia, le civiltà che in essa si sono sviluppate, ecc. L'**AZIONE 4** prevede la realizzazione di un **filmato sul paesaggio naturale e umano** nel comune di Vogogna e la **proiezione di immagini** a cura del giovane fotografo Walter Gentile che sarà proiettata al castello Visconteo nella sala conferenze, in occasione dei giorni di lancio dell'evento e resterà disponibile fino a dicembre.

In particolare le **AZIONI DI COLLEGAMENTO** avranno una funzione trasversale e permetteranno di **mantenere un contatto tra i fruitori diretti e indiretti del progetto ed il territorio**; saranno inoltre occasioni di dialogo tra i diversi attori del progetto.

Coinvolgendo come esperti dei professionisti (preferibilmente giovani) che già lavorano sul territorio alpino e hanno in diversi modi già integrato tale contesto nelle loro attività, lo sguardo che essi faranno emergere sarà contemporaneamente anche uno

sguardo *dalla* montagna, non solo *sulla* montagna. Si veda a tale proposito le schede di presentazione dei soggetti partner.

AZIONE 1: TEATRO RELAZIONALE-CORPOREO

Chi pratica l'arrampicata deve, a volte, effettuare un particolare movimento di equilibrio con l'arto inferiore a incastro: questo per recuperare energie e proseguire la parete. Nei luoghi in cui viviamo, alle volte, serve praticare lo stesso movimento: fermare il passo, "agganciarsi" a ciò che c'è e osservare. Questo permette di capire dove siamo, in quale contesto ci troviamo inseriti, come desideriamo muoverci e soprattutto, cosa offre il paesaggio circostante per garantire il nostro percorso e il mantenimento dei beni che ci circondano e di cui noi siamo parte. Il percorso teatrale proposto da **Fera Teatro** è finalizzato alla riflessione, all'elaborazione e alla possibilità di esprimere il proprio sentire, le proprie idee, desideri e proposte riguardo i territori in cui abitiamo, indagando le loro caratteristiche, la loro storia le loro ricchezze e peculiarità, portando alla consapevolezza la bellezza presente, valorizzando la cultura, mettendo in discussione il pensiero stereotipato fonte di distanza tra realtà e possibilità di cambiamento.

Il metodo utilizzato nasce dall'unione di differenti discipline: l'educazione sociale, la sociologia dell'educazione, la pedagogia attiva, l'animazione socioculturale ed espressiva, le discipline che promuovono l'espressione creativa e corporea, tra cui principalmente vengono proposte quelle teatrali, e che offrono strumenti importanti per accompagnare al confronto. Queste discipline offrono un metodo per la messa a confronto tra i partecipanti ai laboratori, per costruire una comunicazione efficace e attivare l'ascolto attivo, per elaborare i significati espressi in gruppo, per costruire narrazioni dove lasciar navigare nuovi significati. Il metodo vuole superare l'unilateralità di alcuni interventi (che si rivolgono solo a uno degli aspetti della costituzione fondamentale dell'uomo, come l'intelligenza o l'emotività o la corporeità), in favore di un approccio che consideri l'individuo nella sua totalità e complessità, un metodo che possiamo definire olistico. Sono inoltre considerati importanti la costruzione e la ricerca di senso e di significati; la parola e la comunicazione intesa come possibilità, per tutti, di accedere al livello metacomunicativo, quando e se possibile. Questa azione si inserisce in un più ampio progetto intrapreso dalla compagnia. Sono stati realizzati diversi spettacoli ispirati ai luoghi di vita sul territorio. Ad esempio: "Un cielo sopra Trontano": performance eseguita con un gruppo di ragazzi/e dai 18 ai 27 anni grazie al Progetto Provinciale VCO "Passaggi a Nord-Ovest", obiettivo: la valorizzazione del territorio di appartenenza.

Destinatari: Ragazzi/ragazze dai 18 ai 35 anni.

Tempi: il laboratorio si svilupperà dal mese di agosto 2015 fino a dicembre 2015. Si prevede un incontro settimanale di 3 ore. Gli incontri termineranno con una performance teatrale.

AZIONE 2: LAND ART

Si propone di creare con elementi naturali un'installazione artistica che si integri nell'ambiente dal punto di vista ecologico, utilizzando materie prime reperite in loco come rami o poco lontano come l'argilla e che risulti quindi completamente biodegradabile. L'installazione però si deve integrare anche dal punto di vista culturale con il paese, deve emergere come espressione della fantasia dei partecipanti che in questo territorio ci vivono, i quali saranno parte attiva dell'ideazione e della costruzione della stessa, sapientemente guidati da un esperto. Il lavoro potrà ispirarsi ad elementi artistici locali (es. il mascherone celtico, rappresentazione dell'uomo-albero, verticalità-orizzontalità) e resterà a valorizzare un luogo del paese, fruibile da tutti; sarà un valore aggiunto al territorio, testimonianza della commistione tra creatività, ecologia e partecipazione giovanile. A cura dell'associazione **Mastronauta**.

Destinatari: giovani coinvolti nella realizzazione di un'opera a più mani.

Tempi: 11 e 12 luglio.

AZIONE 3: CANTO CORALE DI TRADIZIONE ORALE

Il progetto artistico che proponiamo utilizzerà il linguaggio della musica e del canto corale per produrre una ricerca documentale e una micro-ricerca sul campo sui canti di tradizione orale della valle d'Ossola, con un focus particolare sul comune di Vogogna. Già nel 2001 Roberto Leydi scriveva che l'Ossola costituisce, un vero "buco" per quanto riguarda l'etnofonia del Piemonte. Da allora alcuni importanti studi hanno cercato di ovviare al problema, ma l'Ossola rimane un territorio dove si fa poca ricerca su questa forma d'arte e soprattutto poca trasmissione dal vivo sganciata dall'impronta diretta o indiretta dell'esperienza dei cori alpini maschili, in particolare della SAT (Società Alpinisti Tridentini). Di conseguenza mancano proposte che si presentano effettivamente con valori di qualità e di aggiornata novità, elaborando canti che siano espressione dello spazio geografico e culturale ossolano. Il nostro metodo privilegia la ricerca di una voce il più possibile autentica, la voce che avevamo da bambini, prima dei condizionamenti ai quali

siamo inevitabilmente sottoposti. Questo tipo di vocalità non impostata pensiamo si avvicini al tipo di vocalità praticata dalle persone che cantavano questi canti nei momenti di vita quotidiani. Questo aspetto rappresenta un'innovazione nel modo prevalente di cantare i canti detti di montagna.

L'obiettivo è di fare rivivere questi canti attraverso la creazione di un repertorio dedicato alla valle, di promuovere dei momenti formativi per gli abitanti dell'Ossola e della provincia del VCO, in particolare i giovani tra i 18 e il 35 anni, che potranno sperimentare una nuova esperienza del canto corale e scoprire un aspetto forse spesso trascurato della cultura immateriale del loro territorio.

Questa azione si inserisce in un più ampio progetto intrapreso dall'associazione **PassAmontagne** che da diversi anni svolge ricerca, raccoglie, arrangia, interpreta e trasmette canti popolari e in particolare delle montagne del mondo, anche in collaborazione con repute associazioni quali il *Centre des musiques traditionnelles de Rhone-Alpes* di Lione e l'associazione culturale *Voci di Mezzo* di Milano.

Destinatari: Ragazzi/ragazze dai 18 ai 35 anni.

Tempi: Ricerca sul campo e di archivio a luglio e agosto. Scelta di alcuni canti e arrangiamento a più voci: agosto, settembre. Organizzazione di N. 4 atelier di trasmissione dei canti: settembre, ottobre, novembre. Spettacolo del *duo PassAmontagne* con i partecipanti degli atelier presso il Castello di Vogogna: dicembre.

AZIONE 4: LINGUAGGI AUDIO-VISIVI

L'azione si articola su due tipi di produzioni. Il **filmato "IL PAESAGGIO DI DENTRO"** sarà un viaggio alla scoperta del paesaggio naturale e umano di uno degli angoli più sorprendenti della Val d'Ossola: il comune di Vogogna. Situato tra la vasta pianura dei laghi e le alte cime del versante svizzero il comune di Vogogna si offre come un luogo particolarmente affascinante, di incredibile varietà paesaggistica e stratificazione culturale. Attraverso lo strumento audiovisivo si intendere accendere l'attenzione su una delle tante storie che intrecciano la vita della comunità vogognese al suo habitat. Un complesso crocevia di racconti, passaggi, conquiste, lacerazioni epocali che fanno di questo territorio un contenitore inconsueto di varietà e tensioni: pianura-montagna, industria-natura, infrastrutture-conservazione, tradizione-futuro. In un orizzonte paesaggistico che abbraccia la montagna (Parco Naturale della Val Grande), la piana costituita dal letto del fiume Toce (Area WWF del bosco Tenso), l'area degli insediamenti industriali e quella del prestigioso centro storico medioevale.

Il filmato della durata di circa 15-20 minuti racconterà una di queste tensioni mettendo in relazione la linea ORIZZONTALE del paesaggio con la sua forma, le sue peculiarità, le sue risorse con quella VERTICALE costituita dalla sua storia nel tempo nel dialogo complesso e sempre cangiante con l'insediamento umano, la sue vicende, le sue ritualità, le sue contraddizioni.

La realizzazione del video sarà affidata all'associazione Culturale **Myself** particolarmente sensibile alle forme d'arte vecchie e nuove e da oltre 10 anni impegnata nella realizzazione e diffusione di film, documentari e spettacoli teatrali.

Il filmato prodotto sarà proiettato in una occasione pubblica all'interno della suggestiva cornice del castello di Vogogna in una serata speciale costruita ad hoc. Il filmato verrà pubblicizzato mezzo stampa e attraverso i canali web. Verrà creato un canale YOUTUBE dedicato, una pagina FACEBOOK.

La seconda produzione in questa azione è una **proiezione di immagini**, intitolata "**IL MIO NOME E' IL FIUME**". Si tratta di una mostra dedicata da un giovane artista **Walter Gentile** al fiume Toce che solca la Val d'Ossola. La mostra verrà proiettata al Castello visconteo e resterà disponibile per tutta la durata del progetto.

AZIONI DI COLLEGAMENTO: **ESCURSIONI TEMATICHE**

La creazione di escursioni tematiche in luoghi meno conosciuti di Vogogna permetterà, da una parte, ai partecipanti alle residenze di conoscere meglio i dintorni, il contesto ispiratore delle azioni artistiche, dall'altra saranno un modo nuovo di far conoscere il territorio di Vogogna, nell'ottica di un **turismo di comunità**, alle persone di passaggio, ai turisti, alle scolaresche, ecc. Una mappa degli itinerari terrà traccia di questo lavoro.

Le escursioni tematiche prendono il via con una **ricognizione territoriale** che si terrà il giorno 11 luglio. L'iniziativa è rivolta agli artisti coinvolti nel progetto e al pubblico più vasto, si tratta di una prima esplorazione del paese nelle sue componenti orizzontale e verticale, indagando aspetti culturali e ambientali, geografici e antropologici. Riteniamo infatti necessario esplorare il territorio del paese che diventa oggetto ispiratore delle performance e delle opere, non si può prescindere dalla sua analisi, con occhio curioso e spregiudicato anche per chi, magari, il paese l'ha già visto, ma non lo ha mai guardato. Le modalità di questi accompagnamenti dunque sono quelle descritte nel dettaglio degli eventi dell'11 luglio, gli itinerari saranno di diversa lunghezza e difficoltà dal punto di vista escursionistico, seguendo la verticalità e l'orizzontalità del paesaggio: dal fiume alla

montagna, dalla pianura alluvionale alla verticalità delle montagne. I temi sui quali si svilupperanno gli itinerari sono diversi, tra gli altri potranno esserci: **escursioni di carattere naturalistico**, incentrate sulla scoperta della biodiversità, tema oggetto di ricerche da parte del Parco Nazionale della Val Grande; **di carattere geologico**, alla scoperta delle peculiarità che hanno fatto di questa zona un Geoparco; **di carattere storico**, sulle tracce della Resistenza che ha visto Vogogna teatro di diversi episodi e **di carattere antropologico** sull'interazione tra ambiente naturale e culture locali in esso insediate, sino a quello della civiltà industriale che ha lasciato tragicamente segno nella zona industriale ex Enichem di Pieve Vergonte, confinante con il comune di Vogogna. L'ultima escursione si svolgerà in occasione degli eventi finali delle residenze artistiche e sarà una riproposizione della prima, ma sarà in una versione arricchita delle esperienze e delle attività che, grazie a questo progetto, verranno realizzate nei luoghi scelti dagli artisti per ispirare i loro lavori.

Per divulgare tali itinerari, che in occasione del bando saranno guidati, ma che potranno essere in futuro fruiti da chiunque ne fosse interessato, si realizzerà una mappa di Vogogna che riporti questi percorsi.

3. Indicare e descrivere nel dettaglio quali azioni o momenti specifici sono previsti nei giorni del Festival Torino e le Alpi 2015 (10-12 luglio 2015)

L'11 e 12 luglio 2015 verranno proposti al Castello visconteo di Vogogna degli eventi e delle attività che serviranno da lancio del progetto. Si presenteranno le varie azioni e si darà un assaggio di quello che sarà realizzato.

11 luglio

Ricognizione territoriale.

Un itinerario alla scoperta delle zone più insolite del paese e delle sue frazioni dalla pianura alla montagna, indagando le componenti orizzontale e verticale del territorio. Vi è infatti una Vogogna nota per il suo Centro storico medioevale ottimamente conservato e per il Castello Visconteo unica struttura del genere nella valle, ma se questi ultimi vengono valorizzati per la loro indubitabile bellezza (anche all'interno di questa proposta progettuale vi trovano collocazione naturale gli eventi ed i laboratori), vi sono altresì angoli nascosti

che meritano di essere esplorati e scoperti. La forma è quella di un accompagnamento guidato dove però alla guida si affiancano testimonianze dirette e indirette scritte oppure orali di persone che in quei luoghi vissero o vivono ancora.

Performance teatrale

“L'uomo fa il luogo. Il luogo fa l'uomo”.

Una performance teatrale che racconta di noi e dei nostri paesi. Attraverso il gesto teatrale, la bellezza, la fragilità, la riscoperta della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Noi siamo la storia dei nostri genitori, dei nostri nonni, siamo storia che crea nuova storia. Ragazzi e ragazze mettono in scena i loro sguardi alla ricerca della meraviglia, del respiro, della vita, che è, che è stata e che sarà.
Regia di Paola Giavina

Proiezione mostra “Il mio nome è il fiume”

Uno spazio dedicato ad un giovane fotografo locale sul tema del rapporto individuale con un elemento naturale quale il fiume Toce, o meglio *la* Toce per le genti della Valle.

Laboratorio di land art

Un laboratorio di due giorni che unisce l'arte plurale ossia la coralità nell'esecuzione di un'opera, ai principi della land art, per creare un'installazione ecologica, inserita nel contesto culturale del territorio e infine valorizzare un angolo del paese.

12 luglio

Laboratorio di incisioni rupestri

Le incisioni più comuni nel Parco Nazionale della Val Grande, di cui Vogogna fa parte, sono le coppelle, eseguite su roccia in quantità e con disposizioni variabili, spesso unite da canaletti la cui origine si perde nella notte dei tempi, ma sembrano risalire ad epoche preistoriche. Non mancano inoltre altre tipologie di incisioni come alberiformi, cruciformi, simboli vulvari, trie e antropomorfi, questi ultimi segni databili ad epoche storiche più recenti. Il laboratorio si propone di approfondire la conoscenza di queste forme di arte ancestrale a livello pratico riproducendo con l'ausilio di calchi e tecniche quali il *frottage* le incisioni rupestri rinvenute nel territorio del Parco Nazionale e limitrofo. Si tratta di un'attività rivolta a tutti, bambini giovani ed adulti, si terrà negli spazi del Geolab, struttura del Parco Nazionale della Valgrande, inaugurata nel 2013 che valorizza le peculiarità geologiche del luogo appartenente al Sesia – Val Grande Geopark.

Dialogo con Cognetti o Benni con duo passamontagne

Concerto di canti polifonici della montagna: duo passAmontagne

Ci sono molti modi per parlare della Montagna, della sua cultura, della sua gente. Per farlo, le PassAmontagne, profondamente legate al mondo della montagna, hanno scelto l'approccio del canto popolare, uno strumento privilegiato quando si tratta di trasmissione orale e di evoluzione della tradizione. Le PassAmontagne sono un gruppo dedito al contrabbando di suoni, melodie e parole; ci conducono ai confini, alle frontiere che si trasformano in punti di contatto e collegamento fra le persone grazie ai canti della tradizione orale, dalle Alpi ai monti della Kabilia. I canti sono raccolti direttamente dal gruppo, appresi da viaggiatori di passaggio o ancora da studi etnomusicologici. Il duo si è esibito in vari contest, in Italia, Svizzera e Francia: reading e presentazioni di libri sulla Montagna, festival, serate di promozione della cultura alpina.

Continuano... la proiezione "Il mio nome è il fiume" e il laboratorio di land art

4. Target del progetto. (Indicate i beneficiari del progetto, la dimensione indicativa del bacino d'utenza e dei destinatari, specificando in particolare se e come le giovani generazioni siano individuate quali beneficiari dell'intervento).

I beneficiari del progetto saranno in modo particolare i giovani tra i 18 e i 35 anni. Si lascerà spazio in primo luogo ai giovani residenti nel Comune di Vogogna e nei Comuni della val d'Ossola. Verranno coinvolti gruppi informali di giovani già attivi sul territorio che hanno contribuito alla progettazione e che saranno attori nella realizzazione delle azioni del progetto. Per l'azione di *land art* i beneficiari saranno i bambini dai 5 anni in su. Per gli eventi e le escursioni tematiche i beneficiari saranno tutta la popolazione, a seconda degli interessi.

I beneficiari indiretti del progetto saranno le associazioni partner del progetto che otterranno delle risorse per realizzare le loro azioni.

Il bacino di utenza e dei destinatari sarà comunque quello di tutta la provincia del VCO, grazie alla partecipazione al Festival "Torino e le Alpi", tale utenza potrà essere ampliata alla regione Piemonte.

5. Piano organizzativo e funzionigramma (Descrivete le scelte gestionali e organizzative attuate per realizzare del progetto, indicando in particolare i caratteri di innovazione e originalità. Specificate la presenza e il ruolo svolto da giovani tra i 18 e i 35

nella realizzazione dell'iniziativa. In caso di raggruppamento, indicate le funzioni svolte direttamente da ogni singolo Ente del raggruppamento).

Il **Comune di Vogogna** è l'Ente proponente che si avvarrà di collaborazioni esterne qualificate con esperienza nei quattro campi artistici prescelti, nell'accompagnamento escursionistico, nella creazione di siti, nella supervisione scientifica del progetto e nel coordinamento. Metterà a disposizione spazi adeguati, impiegati comunali per la gestione e la rendicontazione del progetto, un ufficio stampa e simbolicamente lo spazio del paese.

Partner del progetto e ruoli:

Parco Nazionale della Valgrande

Supporto organizzativo, supporto nella comunicazione del progetto, messa a disposizione di spazi e del Geolab.

Associazione ABC – Fera Teatro, Biella

Realizzazione dell'azione 1 "Teatro relazionale-corporeo".

Realizzazione della performance teatrale del 11 luglio.

Associazione passAmontagne, Pellafol, Francia e Vogogna (VB)

Spettacolo duo passamontagne 12 luglio al castello di Vogogna.

Realizzazione dell'azione 2 "Canto popolare".

Progettazione e coordinamento.

Associazione Myself,

Azione 4 "Il paesaggio di dentro"

Associazione Mastronauta

Azione 3 "land art"

Walter Gentile giovane fotografo ossolano mette a disposizione il suo lavoro gratuitamente, Azione 4 "mostra il mio nome è il fiume".

6. Tempi previsti per la realizzazione del progetto e dei suoi obiettivi e sequenza temporale delle azioni che lo compongono.

Eventi Lancio (obiettivi descritti al punto2)

11 luglio 2015

Ricognizione territoriale

Concerto di canti polifonici della montagna- duo pAssamontagne

Mostra fotografica “il mio nome è il fiume”

Progetto di land art (azione 2)

12 luglio 2015

Laboratorio di incisioni rupestri,

Performance teatrale “L’uomo fa il luogo. Il luogo fa l’uomo”

Continuano il progetto di land art (azione 2) e la mostra “il mio nome è fiume”

Comunicazione e diffusione della proposta delle azioni 1, 2, 3, 4 nel territorio

di riferimento: agosto, settembre

Realizzazione delle azioni 1,3,4 (obiettivi descritti al punto 2): agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Realizzazione delle azioni di collegamento (obiettivi descritti al punto2):

Escursioni nel periodo estivo o in concomitanza con le residenze artistiche, l'ultima in occasione delle performance finali delle azioni in dicembre.

Evento finale del progetto:

Esposizione e valorizzazione dei risultati prodotti delle azioni 1,2,3,4: dicembre.

Pubblicazione della mappa degli itinerari tematici: dicembre.